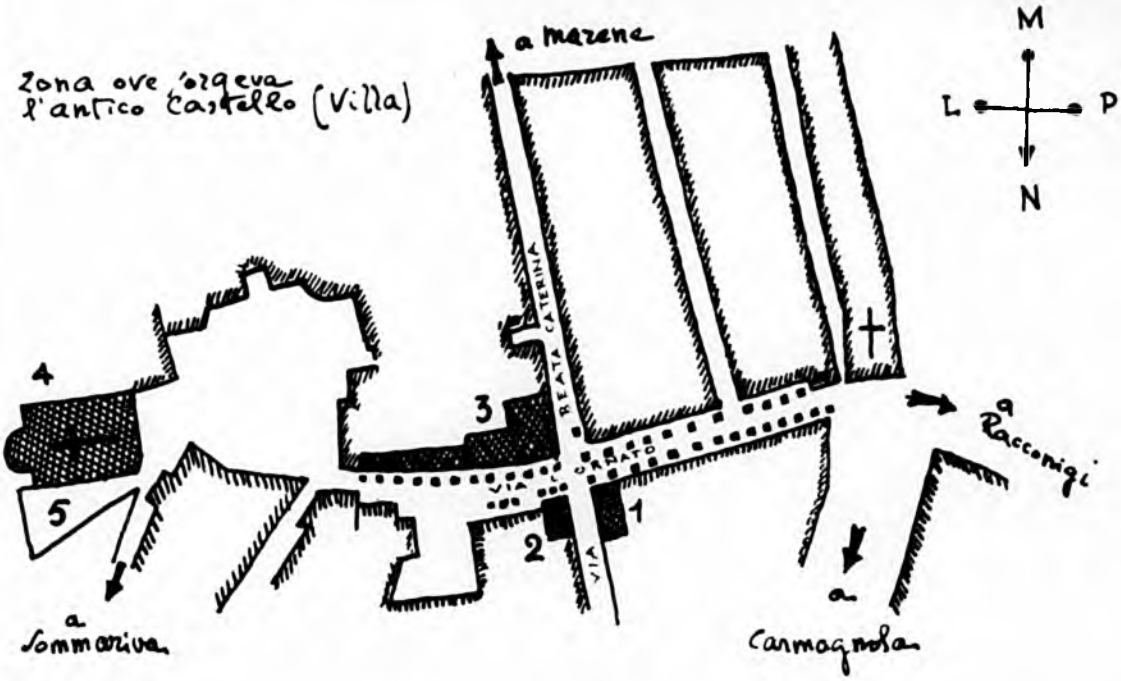

Schizzo schematico del nucleo medioevale di Caramagna

1. Casa della Beata Caterina. - 2. "Palazzo del Consiglio„ ora sede del Fascio locale. - 3. "Casa Gotica„ ora sede del Dopolavoro. 4. "Antica Abazia„ ora Parrocchia. - 5. "Antico cimitero„ ora cortile alberato

béry, certo le origini del paese sono molto antiche: nel 1028 ne è data metà in feudo al Monastero di San Benedetto da Olderico Manfredi e Berta sua consorte, l'altra metà passò ai loro discendenti e quindi a varie famiglie, fra le quali i Marchesi di Saluzzo, per finire da ultimo in feudo ai San Martino d'Agliè, Marchesi di San Germano e di Garessio.

Dell'antica Abazia restano l'abside ed il campanile che si possono vedere dal vecchio cimitero, ora cortile alberato della chiesa parrocchiale e sul quale prospetta pure la massa imponente dell'edificio costruito nel secolo XVIII per gli abati.

Il nucleo medioevale di Caramagna non sorge su di un piano di forma particolare, esso è costituito essenzialmente da due strade che si incrociano ad angolo retto, una, l'attuale via Luigi Ornato, che conduce alla chiesa e si trova sulla direttrice Racconigi-Sommariva, l'altra, via della Beata Caterina, che è sulla direttrice Marene-Carmagnola. Il paese era diviso in sette cantoni che portavano ciascuno il nome di un santo al quale era dedicata una cappella votiva, e cioè S. Sebastiano, S. Rocco, S. Biagio, S. Lorenzo, S. Martino, della Madonna e della Confraternita della Villa.

Quest'ultimo cantone conteneva il castello di cui al principio del secolo scorso esistevano ancora alcuni bastioni. La strada principale, via Luigi Ornato, è a portici, larga circa 5 metri, fiancheggiata da edifici di due o tre piani fuori terra; i portici, con archi a sesto acuto girati su pilastri a leggera scarpata, sono larghi da metri 1.80 a 2,10 e la loro altezza massima è di 3 metri. Essi sono in parte soffittati in legno ed in alcuni tratti ricoperti da volte a crociera, molti hanno ancora la pavimentazione primitiva in terra battuta o formata da piccoli ciottoli.

In breve spazio al crocicchio delle due strade (Luigi Ornato e Beata Caterina) sorgono gli edifici che presentano maggior interesse artistico:

— la casa quattrocentesca, antica sede del Comune, con facciata in mattoni, portici ad arcate a sesto acuto incorniciate da fascie in cotto e superiormente tre bifore pure in cotto comprese tra due fascie ornamentali di cui la superiore era quella terminale dell'edificio ora sopraelevato di un piano;

— l'antico palazzo della Credenza, ora sede del Fascio, con due arcate a sesto acuto, che dell'antica decorazione ha ancora una fascia in cotto sotto le aperture del primo piano;

— la casa della Beata Caterina de' Matthei, del 1547, così denominata perchè ivi la Beata soggiornò e morì.

Frossasco.

Sulla strada che da Piossasco conduce a Pinerolo e a poca distanza da questa città un bivio conduce a Frossasco posta ai piedi dei primi rilievi montuosi. Nel «Dizionario Geografico-Storico degli Stati di S. M. il Re di Sardegna» compilato dal Casalis, Frossasco è così descritta: